

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2013

37ª Seduta

Presidenza della Presidente

FINOCCHIARO

Intervengono i ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione D'Alia, il ministro per le riforme costituzionali Quagliariello e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(356) Anna FINOCCHIARO e ZANDA. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(396) Loredana DE PETRIS ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e reintroduzione della disciplina elettorale per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario*

(406) FRAVEZZI ed altri. - *Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

(432) Stefano ESPOSITO ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(559) CALDEROLI. - *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(674) Rosa Maria DI GIORGI ed altri. - *Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(685) Anna FINOCCHIARO ed altri. - *Disposizioni transitorie per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

- e petizioni nn. 57, 153, 155 e 456 ad essi attinenti
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seconda seduta pomeridiana dell'8 agosto.

Il relatore **BRUNO** (PdL) rinvia alle considerazioni svolte dalla presidente Finocchiaro in sede di introduzione all'esame dei disegni di legge in titolo. Auspica che il dibattito orienti la Commissione nell'individuazione di una possibile revisione della legge elettorale, condivisa dal più ampio numero di formazioni politiche. A tal fine, invita i senatori che interverranno nella discussione generale a esplicitare, tra l'altro, la posizione condivisa dal rispettivo Gruppo.

La relatrice **LO MORO** (PD), condividendo le considerazioni appena svolte dall'altro relatore, si riserva di intervenire in una fase successiva dell'iter.

La **PRESIDENTE** invita i Gruppi parlamentari a indicare i senatori che intendono intervenire nella discussione generale, così da favorire la definizione di un programma dei lavori. In particolare, il dibattito dovrebbe chiarire se si conviene sulla necessità di restituire agli elettori la scelta e la riconoscibilità degli eletti, di assicurare la formazione di una maggioranza all'esito delle elezioni e di correggere la disomogeneità nell'attribuzione del premio di maggioranza alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, tenendo presenti anche i dubbi di costituzionalità già sollevati davanti alla Corte costituzionale. Al termine della discussione generale, preso atto anche delle ulteriori iniziative legislative che saranno presentate, i relatori potranno individuare le linee guida e potranno proporre uno dei disegni di legge come testo base ovvero predisporre un testo unificato.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) sottolinea la necessità di assicurare un'adeguata partecipazione delle minoranze alla fase elaborativa, anche con la nomina di un relatore che non sia esponente dei Gruppi di maggioranza.

La **PRESIDENTE** precisa che nel considerare tale questione, si deve tener conto che in Senato la proporzione nella rappresentanza delle forze politiche non è alterata dall'attribuzione del premio di maggioranza, così come alla Camera dei deputati. Inoltre, auspica che tutti i componenti della Commissione partecipino alla discussione e alla elaborazione del testo. L'incarico a due relatori di maggioranza è funzionale ad assicurare un *iter* per quanto possibile celere e condiviso, ma non implica alcuna preclusione, neppure procedurale, in ragione della consistenza o della collocazione politica dei Gruppi.

Ricorda che una revisione della vigente legge elettorale metterebbe in sicurezza il sistema rispetto all'eventuale convocazione di elezioni politiche prima dell'approvazione della riforma costituzionale; uno strumento immediato, da non confondere con la legge elettorale che potrà essere approvata in esito a una ristrutturazione dell'assetto costituzionale.

Intervenendo nella discussione generale, la stessa presidente **FINOCCHIARO** (*PD*) ricorda le iniziative legislative da lei presentate: anzitutto il disegno di legge n. 356, che riprende la proposta di un sistema maggioritario a doppio turno, già avanzata nella scorsa legislatura; successivamente ha presentato il disegno di legge n. 685, che in considerazione dell'urgenza di correggere la vigente legge elettorale, prospetta un ritorno al sistema elettorale previgente (cosiddetto legge Mattarella), con alcune correzioni.

Sottolinea l'intendimento di contribuire alla discussione senza pregiudizio, bensì tenendo conto delle necessità poste sia da un possibile giudizio sulla costituzionalità della legge elettorale sia, più in generale, dagli elementi di acuta criticità politica e anche civica di quelle disposizioni. Vista la persistente natura parlamentare dell'ordinamento, è necessario predisporre uno strumento che assicuri una maggioranza in esito alle elezioni, sani la sproporzione che si determina per effetto delle norme vigenti nella composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e restituisca agli elettori la possibilità di individuare i propri rappresentanti e di riconoscerli durante il loro mandato.

Si tratta di un compito che, a suo avviso, deve essere affrontato con umiltà e modestia. È necessario un consenso ampio, che prescindendo dalle tradizionali posizioni delle parti; in tale direzione si orienterà il suo comportamento, ma anche quello della sua parte politica, nella consapevolezza dell'importanza democratica della legge elettorale.

A suo avviso, sebbene la Commissione non sia insensibile a ciò che accade all'esterno, potrà svolgere un lavoro dignitoso, fornendo un segnale significativo rispetto all'altro importante compito, quello di completare l'*iter* delle riforme costituzionali.

Auspica un atteggiamento aperto da parte di tutti i Gruppi parlamentari e prospetta l'opportunità di convogliare l'esame delle iniziative di riforma elettorale secondo procedure privilegiate e distinte dalla restante attività della Commissione, senza escludere l'acquisizione di elementi informativi attraverso un ciclo di audizioni da programmare in sede di Ufficio di Presidenza.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che la condivisione dalla natura transitoria del progetto di revisione implichi l'abbandono di iniziative per una modifica sistematica che, a suo avviso, assumerebbero il significato di un ostacolo

all'*iter* delle riforme costituzionali. Restano dunque aperte le opzioni di una correzione parziale della legge vigente o di un ritorno alla cosiddetta legge Mattarella.

Il relatore **BRUNO** (*PdL*) richiama l'attenzione della Commissione sulla ridefinizione dei collegi elettorali, per correggere la disomogeneità determinata dai mutamenti demografici registrati con il censimento generale della popolazione nel 2011. Si tratta di un compito non facile, anche sotto il profilo temporale. Pertanto, sollecita la Presidenza ad adoperarsi affinché ai lavori partecipi anche un rappresentante del Ministero dell'interno, che dovrebbe chiarire anzitutto se la revisione dei collegi è effettivamente praticabile in tempo utile. In proposito, ricorda la possibile pronuncia della Corte costituzionale, che postula l'urgenza dell'approvazione di una riforma almeno da parte di un ramo del Parlamento.

Il senatore **CRIMI** (*M5S*) preannuncia l'imminente presentazione di una iniziativa legislativa da parte del suo Gruppo. Essa, tra l'altro, propone una revisione dei collegi elettorali, in base a una soluzione normativa che sarà utile alla discussione della materia.

Rivolgendosi alla Presidenza, chiede indicazioni sui tempi dell'*iter*.

Il relatore **BRUNO** (*PdL*) ritiene che l'organizzazione dei lavori potrà essere definita dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, anche in base al numero di senatori che intendono intervenire. All'esito della discussione generale, che prenderà in considerazione anche le altre iniziative che saranno presentate, i relatori avvanzeranno una proposta che individui i profili salienti della riforma.

La relatrice **LO MORO** (*PD*) ricorda che l'*iter* è condizionato anche dalla dichiarazione d'urgenza approvata dall'Assemblea del Senato nella seduta dell'8 agosto. Come rappresentante del Gruppo PD in Commissione, si riserva di indicare i senatori del suo Gruppo che intendono intervenire in discussione generale, senza escludere interventi di senatori non appartenenti alla Commissione.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) ricorda che nella scorsa legislatura egli avanzò una proposta che delegava il Governo a provvedere alla ridefinizione dei collegi elettorali, ma indicava anche un meccanismo autoapplicativo, nel caso in cui la delega non fosse attuata. Altre iniziative legislative proponevano soluzioni alternative, comunque orientate ad assicurare una tempestiva revisione dei collegi elettorali.

In conclusione, la **PRESIDENTE** avverte che l'Ufficio di Presidenza, sulla base dell'indicazione dei senatori che intendono intervenire, definirà l'organizzazione dei lavori: nel corso della prossima settimana si svolgerà la discussione generale e quindi i relatori potranno avanzare una proposta che individui le linee guida sulla base delle quali si redigerà il testo della riforma.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.